

L'EVENTO A Palazzo San Giacomo presentata l'ottava edizione della manifestazione ideata e curata da "Gaiola onlus"

Riflettori puntati su "Pausilypon"

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. Tredici spettacoli di teatro e musica: questo il programma di "Pausilypon: suggestioni all'imbrunire", giunto all'8ª edizione.

La manifestazione, ideata e curata dal Centro Studi Interdisciplinare Gaiola Onlus, d'intesa con la Sovrintendenza Archeologica della Campania, è stata presentata nella conferenza stampa che si è svolta nella Sala Giunta di Palazzo San Giacomo. Sono intervenuti Nino Daniele, assessore alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli, Maurizio Simoneone (nella foto), presidente di "Gaiola Onlus C.s.i.", Giuseppe Vecchio per la Sovrintendenza, Stefano Scognamiglio e Francesco Capriello per la direzione artistica. Erano presenti gli artisti protagonisti degli spettacoli.



L'INCASSO PER FINANZIARE LA RICERCA. «Anche quest'anno, come per i precedenti - ha continuato - gli introiti delle tredici serate andranno a finanziare progetti di ricerca scientifica, riqualificazione, ma anche manutenzione dell'area. Con i fondi delle edizioni 2013 e 2014 è stato possibile avviare il progetto, attualmente in fase conclusiva, di studio, recupero e valorizzazione dell'antico Calidarium delle terme superiori del Pausilypon, un elemento architettonico di enorme rilevanza storico-archeologica portato alla luce durante gli studi di R. T. Gunther agli inizi del 1900 e mai più reso fruibile. Gli incassi dell'ultima serata - ha concluso - verranno devoluti a "Medici senza frontiere", l'organizzazione umanitaria che opera in tutto il mondo fornendo assistenza medica alle popolazioni colpite da conflitti, epidemie, catastrofi naturali o escluse dall'assistenza sanitaria».

DOMENICA IL DEBUTTO DELLA RASSEGNA. Scognamiglio e Capriello, con la collaborazione degli attori presenti, hanno illustrato il programma del

la rassegna. Il debutto, domenica, si ha con "La musica del mare". Il 16 maggio tocca a "L'Odèon... corni e flicorni". Lo spettacolo del 17 è "Nacque dunque il caos primissimo". Ancora musica il 23 maggio con il viaggio sonoro "La magia delle corde vibranti". L'uomo nella sua solitudine e ansia di perfezione è la tematica affrontata in "Voglio tutto", in scena il 24. Il 30 un viaggio sonoro attraverso la storia delle popolazioni: "Da Busoni ai paesi del Tango". Narrazione e musica il 31 con "Fosco, storia de nu matto". Il jazz rivisitato è il progetto "Quartetto acustico" presentato il 6 giugno. L'incontro con l'altro è al centro dello spettacolo "Je ne suis pas d'ici" del 7 giugno. Il 13 giugno si rende omaggio al Santo Major "Olukun", divinità delle profondità marine, con il concerto omonimo "Olukun".

Ritorna a grande richiesta, il 14 giugno, "Cafone!". Il 20 giugno un mix di affinità e originali commissioni nel "Concerto per pianoforte e sax". Nel giorno del solstizio d'estate, il 21 giugno, la rassegna chiude con una serata di beneficenza per sostenere la campagna "#Milionidipassi" di Medici senza frontiere. Con lo spettacolo "Damarù". Nel corso delle serate sarà servito un piccolo rinfresco di qualità offerto dal main sponsor "Cupiello, la cultura del gusto" e una degustazione di vini delle eccellenze enologiche campane a cura dell'associazione "Ager Campanus", sponsor per il secondo anno. L'ingresso è sempre alle ore 18 dalla Grotta di Seiano e il contributo è di 15 euro a persona.

LA PRESENTAZIONE DEL SINGOLO DEDICATO AL CANTAUTORE

"Cià Guagliò", il tributo del dj Palmieri all'arte dell'indimenticabile Pino Daniele

NAPOLI. La "Casa della cultura e dei giovani" di Pianura ha ospitato la presentazione del singolo di Francesco Palmieri, dj radiofonico, dal titolo "Cià Guagliò" (nella foto la copertina), dedicato a Pino Daniele.



Un ringraziamento, quindi, dovuto e che l'autore delle musiche Gianfranco Caliendo, ha voluto comporre, insieme a Flora Contento, autrice dell'efficace testo. Musica e parole, pertanto, sposate benissimo, in un afflato musicale che prende subito, fin dalle prime note, quando il rapporto di Francesco Palmieri, racconta l'approccio alla musica di Pino Daniele. Una folla di personaggi e di amici intervenuti all'evento ha sottolineato con applausi, il brano che ha la featuring di Andrea Sannino, e la graffiante voce di Pietra Montecorvino, che dà una magnifica partecipazione amichevole. Un brano insomma, dedicato con il cuore dai partecipanti al singolo, che meritano tutti un plauso. Una serata davvero piacevole, dove si è parlato di Pino Daniele ricordandolo in tutte le maniere, con la moderazione al dibattito del giornalista Gianni Mattioli.

Un parterre ricco di grandi personaggi, ha dato il suo contributo, con la loro presenza. Giacomo

Rizzo, ha infatti ricordato un suo commovente incontro con il cantante napoletano scomparso 4 mesi fa, emozionandosi nel ricordarlo. Ciro Scialò, ottimo professionista, dalla voce e dalla sensibilità molto simile a

Daniele, ha intonato, improvvisando, un brano dello stesso Pino, e un suo nuovo brano "Amore, amore" che ha strappato applausi del pubblico presente in sala. Presente Stefania De Francesco, compagna di lavoro del dj Francesco Palmieri nella trasmissione di "Radio Amore" dal titolo "Neapolis in fabula": insieme hanno inciso una versione riadattata da Gianfranco Caliendo, del brano "Napul'è", con la premessa recitativa di una prosa di Edoardo De Filippo, attraverso la voce di Giacomo Rizzo. Da menzionare anche la mostra di disegni caricaturali di un bravissimo vignettista, Ciro Scialò, che ha disegnato Pino Daniele in tutte le versioni, e la simpatica poesia dedicata a Pino, da parte del poeta Mario Volpe. Di grande impatto il videoclip, con cui il pubblico ha goduto del brano, che ha un motivo struggente, e che grazie alle voci di tutti i su nominati, esprime appieno il dolore per la scomparsa di un grande come Pino Daniele.

GIAMAT

VENERDI LA PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DA "OLTRE IL CHIOSTRO"

"L'arrivo di San Nicola", iniziativa per Santa Maria La Nova

NAPOLI. Un festival per il completamento di un progetto che trasforma il complesso monumentale di Santa Maria La Nova in uno spazio attrezzato per concerti, inaugurando un nuovo percorso espositivo dedicato stabilmente alla suggestione

del presepio napoletano. Prenderà il via domenica la XVI edizione de "L'arrivo di San Nicola", tradizionale manifestazione dicembre che quest'anno si svolge in primavera a compimento dell'omonima iniziativa finanziata dalla Regione

Campania nell'ambito dell'obiettivo operativo "La cultura come risorsa". Realizzato dall'associazione "Oltre il Chiostro", il festival verrà presentato in conferenza stampa venerdì alle ore 12 presso il Complesso Santa Maria la Nova, alla presenza di

Giuseppe Reale, presidente di "Oltre il Chiostro", Gennaro Martino e Rosanna Romano della direzione generale Politiche Culturali Regione Campania, oltre ai cast di artisti che prenderà parte alla rassegna.

ANGELARITA DI NATALE

"CINEFILIA"

a cura di Massimiliano Serriello

"Sarà il mio tipo?", amene cornici ed elegiaci contenuti

Ben più a suo agio nell'inverdire gli stilemi del noir, dando nuova linfa alla suspense frutto dell'oscuro sincretismo di crimine ed eros, che nel ricalcare i topoi della commedia alla Woody Allen, avvezza ad accogliere in chiave briosa le insidie dei teneri sospiri, il regista belga Lucas Belvaux (nella foto) con l'ultima fatica, "Sarà il mio tipo?", scomoda numi tutelari lontani dalle proprie corde. Il passaggio dalla carta stampata al grande schermo tradisce, sotto diversi aspetti, lo spirito genuino dell'omonimo romanzo di

Philippe Vilain, degno d'ogni elogio per essere riuscito ad appaiare l'eterna disputa tra cultura alta e cultura bassa con la vivacità degli scontri caratteriali nella vita di coppia, ed evoca cifre stilistiche diametralmente opposte. Alla forza espressiva della geografia emozionale, con "Giù al nord" nelle vesti d'indiscusso archetipo, che sbeffeggia il propofondo senso d'alterità del sostenuto professore parigino Clement trasferito contro voglia ad Arras, corrisponde in modo stridente la verità interiore chiamata in causa dal mesto rilievo degli accen-

ti psicologici di stretta origine underground. Quindi, mentre la funzione diegetica del luogo, alienante agli occhi di chi insegna filosofia come fosse un'arte estranea all'incertezza del cuore, rendendo un unico spazio attivo l'intarsi d'interni ed esterni, trova l'opportuno sgraviò nell'ameno acume dei primi fervidi approcci con l'avvenente parrucchiera Jennifer, l'austero prosieggo attinge senza l'idonea amalgama all'acre finezza introspettiva di John Cassavates. A dispetto, così, del calibrato mix di dialoghi brillanti e sospiri sensuali, di

sguardi insistenti ed elegiaci silenzi, colti dal vero sull'esempio della cupa intensità cara all'erudito Abdellatif Kechiche, la cornice ariosa della parte iniziale, sostenuta dall'agevolezza dei movimenti di macchina, cede il passo ad amari confronti. La natura spoglia dell'unhappy end, anziché raggiungere l'idilliaco scopo dell'antiretorica, grazie all'uso dell'inquadratura sonora ghermita invano dall'involuto specialista Henri Morelle, tocca punte patetiche, preferite all'aguzzo umorismo di parola dell'incipit, e impedisce al diafram-

ma dell'estraneità di garantire una compiuta presa di coscienza. L'assoluta destrezza mimica di Émilie Dequenne, bravissima a conferire alla sfaccettata Jennifer slanci plebei ed ermetici riverberi, non basta ad accogliere, con grano salis, gli esiti della differenza di classe e del gracile avvenire degli affetti.

